



CITTA' DI TORINO

PROP 8338 / 2026

PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: INCREMENTO DELLE POSTAZIONI E DEGLI SPAZI DESTINATI ALLA PROPAGANDA ELETTORALE IN OCCASIONE DELLE FUTURE CONSULTAZIONI REFERENDARIE SUL TERRITORIO DELLA CITTA'

La sottoscritta Consigliera Comunale

PREMESSO CHE

- la propaganda elettorale mediante affissione di manifesti negli appositi spazi pubblici è disciplinata dalla normativa nazionale, in particolare dalla Legge 4 aprile 1956 n. 212, così come successivamente modificata e integrata dalla Legge 24 aprile 1975 n. 130;
- tali norme stabiliscono che i Comuni, tra il 33° e il 31° giorno precedente la votazione, debbano individuare e delimitare gli spazi destinati alle affissioni di propaganda elettorale, assicurando adeguata distribuzione sul territorio in rapporto alla popolazione e alle caratteristiche urbanistiche;
- il principio che ispira la normativa è quello di garantire parità di accesso agli strumenti di comunicazione politica, favorendo la piena conoscenza dei quesiti elettorali da parte della cittadinanza e il confronto democratico tra le diverse posizioni;
- la propaganda mediante affissione rappresenta tuttora uno degli strumenti fondamentali per informare i cittadini, in particolare su consultazioni referendarie caratterizzate da quesiti complessi di natura costituzionale o normativa;

CONSIDERATO CHE

- in occasione del Referendum costituzionale del 22 e 23 marzo 2026 la Città di Torino ha previsto un numero complessivo di 17 postazioni di tabelloni per la propaganda elettorale sull'intero territorio cittadino;

- tali postazioni risultano distribuite nel seguente modo:
- 2 postazioni per le Circoscrizioni cittadine 1, 2, 4, 5, 6, 7 e 8;
- 3 postazioni per la sola Circoscrizione 3, presumibilmente in ragione della maggiore estensione territoriale, considerato che demograficamente è maggiormente popolata la Circoscrizione 2;
- ciascuna postazione è stata suddivisa in 2 spazi elettorali per ciascun soggetto promotore, per un totale complessivo di 34 spazi elettorali (pertanto 6 spazi elettorali per la sola Circoscrizione 3 e 4 spazi elettorali per tutte le altre rimanenti sette Circoscrizioni);
- la città di Torino conta circa 850.000 abitanti ed è suddivisa in numerosi quartieri storici e aree urbane che costituiscono poli sociali e territoriali ben definiti;
- la distribuzione attuale delle postazioni risulta fortemente limitata e concentrata, con il rischio concreto di non garantire adeguata visibilità delle posizioni referendarie in tutte le zone della città;

RILEVATO CHE

- il numero di postazioni attualmente previsto appare particolarmente ridotto se rapportato alla popolazione e all'estensione territoriale della Città di Torino;
- tale riduzione appare ancora più evidente se confrontata con la situazione di altri comuni della medesima area metropolitana, quali:
- Volpiano, 15.000 abitanti, che dispone di 9 postazioni;
- Chivasso, 26.000 abitanti, che dispone di 10 postazioni;
- Settimo Torinese, 45.000 abitanti, che dispone di 10 postazioni;
- i comuni sopra citati presentano un numero di abitanti significativamente inferiore rispetto alla Città di Torino, soprattutto se confrontato con la popolazione di qualsiasi circoscrizione torinese, ossia (dato statistico tratto dal "Torino cambia, il piano va veloce" a cura di Torino Urban Lab):
- Circoscrizione 1 circa 79.000 abitanti;
- Circoscrizione 2 circa 132.000 abitanti;
- Circoscrizione 3 circa 120.000 abitanti;
- Circoscrizione 4 circa 94.000 abitanti;
- Circoscrizione 5 circa 120.000 abitanti;
- Circoscrizione 6 circa 104.000 abitanti;
- Circoscrizione 7 circa 83.000 abitanti;
- Circoscrizione 8 circa 124.000 abitanti;

- ne consegue come il rapporto tra numero di postazioni e popolazione residente risulti fortemente penalizzante per la città capoluogo;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- in occasione delle elezioni amministrative comunali possa essere comprensibile una razionalizzazione degli spazi destinati alla propaganda elettorale, spesso dovuta al proliferare di liste civetta o di liste minori, che comportano un incremento significativo dei costi organizzativi e logistici per l'ente locale;
- tuttavia tale esigenza di contenimento non appare pienamente giustificata nel caso delle consultazioni referendarie, nelle quali il numero dei soggetti ammessi alla propaganda è generalmente limitato e il dibattito pubblico riguarda temi di grande rilevanza istituzionale;
- nel caso specifico del referendum costituzionale del marzo 2026, i quesiti sottoposti alla cittadinanza hanno riguardato materie di elevata complessità, che richiedono un adeguato sforzo informativo e divulgativo;
- la riduzione delle postazioni di propaganda rischia quindi di limitare la diffusione delle informazioni e di penalizzare la piena partecipazione democratica dei cittadini;

SOTTOLINEATO CHE

- Torino è storicamente articolata in una quarantina di quartieri storici e aree urbane riconoscibili, ciascuna delle quali rappresenta un punto di riferimento per la vita sociale della città;
- garantire una presenza diffusa degli spazi di propaganda elettorale in tali quartieri rappresenterebbe un importante strumento di prossimità democratica, permettendo ai cittadini di accedere più facilmente alle informazioni relative alle consultazioni elettorali;
- l'attuale configurazione delle postazioni è ritenuto non sufficiente a consentire di coprire adeguatamente l'intero territorio cittadino, generando inevitabilmente zone prive di qualsiasi forma di comunicazione elettorale pubblica;

EVIDENZIATO CHE

- la presente iniziativa non intende sollevare una questione limitata alla sola consultazione referendaria del marzo 2026;
- al contrario, essa mira ad avviare una riflessione strutturale sull'organizzazione degli spazi di propaganda elettorale nel territorio cittadino, al fine di garantire una distribuzione più equa e proporzionata alla dimensione demografica della città;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. rivedere i criteri di individuazione delle postazioni di propaganda elettorale per le consultazioni referendarie che si terranno in futuro nel territorio della Città di Torino;
2. aumentare il numero complessivo delle postazioni di tabelloni elettorali, garantendo una distribuzione più capillare e proporzionata alla popolazione residente;
3. prevedere un numero di postazioni il più vicino possibile a corrispondere ai principali quartieri della città, tenendo conto della presenza di circa quaranta quartieri storici che costituiscono l'ossatura territoriale e sociale di Torino;
4. garantire una maggiore equità territoriale nella distribuzione degli spazi, evitando una concentrazione eccessiva nelle sole aree centrali o nelle sedi circoscrizionali;
5. valutare l'introduzione di criteri comparativi con altri comuni della Città Metropolitana, al fine di assicurare che il rapporto tra popolazione e numero di postazioni risulti adeguato e non penalizzante per la città capoluogo.

Torino, 17/03/2026

LA CONSIGLIERA

Firmato digitalmente da Federica Scanderebech